

Il Mattino 1 Luglio 2001

Killer in azione, pregiudicato ucciso sotto casa

Lo hanno inseguito a piedi, in uno dei viali deserti del rione della ricostruzione di Casalnuovo. Due killer armi in pugno hanno esploso una quindicina di colpi, da brevissima distanza contro Pasquale Parolisi, 40 anni, pregiudicato di Casalnuovo, che ha corso come un disperato una cinquantina di metri, prima di stramazzone sul marciapiede in un lago di sangue. Uno dei sicari si è avvicinato alla vittima agonizzante, ha alzato la pistola mirando alla testa e ha esploso l'ennesimo colpo, quello della «sicurezza». Gli assassini sono balzati a bordo di un'auto di colore chiaro, che è ripartita con una lunga sgommata.

L'omicidio poco prima delle 14, in via Pigna, una strada deserta alla periferia di Casalnuovo proprio a ridosso del rione 219, dove la vittima abitava. L'allarme è scattato qualche minuto dopo il delitto, quando il centralino del 112 ha ricevuto numerose telefonate anonime che segnalavano una sparatoria e un uomo steso sul marciapiede di via Pigna. Sul posto i carabinieri della compagnia di Castelcisterna, che si sono resi conto che per Pasquale Parolisi ogni tipo di soccorso era inutile. Sul posto i carabinieri hanno recuperato una decina di bossoli calibro 9 corto e alcuni bossoli di una calibro 32.

Gli investigatori, anche se con molte difficoltà, hanno iniziato le indagini e ricostruito la dinamica dell'agguato, che per come è stato portato a segno ha tutti i contorni dell'omicidio di camorra. Pasquale Parolisi, ieri pomeriggio stava rientrando a piedi nella sua abitazione. Un'abitudine che i killer conoscevano bene e che hanno sfruttato per portare a termine senza complicazioni il delitto. A qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, gli assassini sono entrati in azione. L'auto con a bordo i killer ha affiancato la vittima, ma Pasquale Parolisi che evidentemente non si sentiva tanto sicuro, senza nemmeno voltarsi ha iniziato a correre.

I killer sono scesi e hanno iniziato ad inseguire il loro bersaglio, facendo fuoco quasi subito e colpendo al torace la loro vittima. Nonostante le ferite, Pasquale Parolisi ha avuto la forza di correre ancora per qualche decina di metri, come un bersaglio mobile, continuamente colpito dai killer. Poi il pregiudicato è stramazzone sul marciapiede e (mito con un colpo alla testa. Secondo gli inquirenti, Pasquale Parolisi, che era considerato uno spaccaiatore di piccolo calibro, potrebbe aver pagato con la vita uno sgarro all'interno dell'organizzazione criminale che gestisce lo spaccio di droga nel quartiere, oppure l'omicidio di ieri potrebbe essere il preludio a un conflitto tra due bande che si contendono il controllo del traffico di stupefacenti.

Marco Di Caterino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINE ANTIUSURA ONLUS